Anno VIII. - N. 2692 Trieste, Giovedì 23 Maggio 1889 - (Edizione del mattino) Anno VIII. - N. 2692

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 6 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione, Redazione e Tipografia: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: via Nuova N. 21 Telefono N. 221.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga. Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale f. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti

Telegrammi del „Piccolo"

RE UMBERTO A BERLINO.

BERLINO 22. (n. p.) Sull'incidente del cavallo durante l'andata dei sovrani a Charlottenburg un giornale dà ora la seguente versione: Sulla via di Charlottenburg uno dei cavalli della carrozza di Corte s'impennò e fu dovuto trattenere dai serventi. I due monarchi scesero di carrozza e continuarono il cammino nella carrozza del principe Enrico.

BERLINO 22 (n. p.) Al pranzo di gala d'iersera Bismarck sedeva fra Crispi e il conte de Launay. Dirimpetto a Bismarck sedeva il re. Non si pronunciarono brindisi. Il cancelliere e Crispi si trattennero a lungo dopo il pranzo in seria confabulazione nel vano d'una finestra.

Ieri nel circolo di Corte tenutosi dopo il pranzo di gala, il principe di Bismarck conversò a lungo con il principe di Napoli nel vano di una finestra prospiciente la piazza del castello. Fu molto osservato che il principe di Bismarck, contrariamente alla costante abitudine consentitagli dall'imperatore, interviene a tutte le feste di Berlino.

BERLINO 22. (n. p.) La rivista delle guarnigioni di Berlino e Spandau al campo di Tempelhof riuscì splendidissima, favorita da una magnifica giornata. Le truppe furono ammiratissime per la tenuta e la precisione dei movimenti.

Reduce dal campo della rivista, re Umberto fu salutato entusiasticamente da una enorme folla. Fu una dimostrazione imponente, eccezionale.

La città continua ad essere straordinariamente animata.

Reduci dalla visita alla fabrica d'armi di Lodovico Loewe, il re e il principe di Napoli presero al tocco il *dejeuner* presso i sovrani.

Anche Crispi, al suo passaggio per la città, e ieri ed oggi fu fatto oggetto di acclamazioni.

BERLINO 22. (n. p.) Le truppe passate in rivista erano schierate in due linee. La rivista ebbe termine alle ore 11 ant. Crispi vi assisteva in vettura.

Quando durante la rivista venne la volta del reggimento dei fucilieri che con due fanfare in testa sfilò al passo dei bersaglieri italiani, Umberto, commosso, strinse la mano a Guglielmo. A quell'atto un *hurrah!* immenso scoppiò dalla folla.

BERLINO 22. (n. p.) Alla rivista di Tempelhof l'imperatrice vestiva un'*amazzone* bianca, con piume bianche sul cappello; montava un magnifico cavallo sauro. Il re montava un sauro, il principe di Napoli un morello. I sovrani e i principi furono ricevuti da numerosi ufficiali superiori e dagli addetti militari delle ambasciate estere, compreso quello francese. Eranvi pure Solms, Keudell, Erberto Bismarck e i delegati alla conferenza per Samoa.

Le truppe erano allineate sopra due parallele per il tratto di 3 chilometri. Notossi subito l'esattezza sorprendente nella presentazione delle armi. Crispi e De Launay seguivano in una carrozza lo Stato Maggiore.

Mirabile il primo sfilamento. La fanteria sfilò al passo, la cavalleria per compagnia e squadrone. Le musiche precedevano i reggimenti e ponendosi di fronte ai sovrani sonavano; passato il reggimento, lo seguivano.

La seconda volta la fanteria sfilò al passo accelerato, la cavalleria, il genio e l'artiglieria al piccolo trotto. Nello sfilamento inferiore non si mantenne la linea di fronte, ma il reggimento cambiò fronte.

Il re e il principe di Napoli tornarono in carrozza a tiro quattro, con fantini e accompagnati da un aiutante dell'imperatore. Anche l'imperatrice ritornò a tiro quattro; mentre invece l'imperatore restò con le truppe. Nelle vie una folla enorme e vivissimo entusiasmo.

La rivista di domani a Potsdam avrà minori proporzioni.

BERLINO 22. (n.p.) Nel pomeriggio il principe di Napoli visitò il principe di Bismarck e s'intrattenne a lungo con lui.

BERLINO 22. (n. p.) Secondo il programma, stasera, in occasione dell'avvenuta grande rivista, ebbe luogo nella Sala Bianca del castello reale un grande banchetto militare al quale intervennero tutta la Corte e i più alti dignitari dell'esercito.

La mensa, magnifica a vedersi, riceveva uno sfondo pieno d'effetto dallo splendido addobbo della Sala Bianca.

Al suono della marcia dei bersaglieri, la Corte fece il suo ingresso nella Sala. Re Umberto dava il braccio all'imperatrice, vestita d'una *toilette* di velluto nero con il cordone dell'Aquila Nera. Il re prese posto fra l'imperatore e l'imperatrice e conversò con loro vivamente per tutta la durata del pranzo. L'imperatore appariva del più ilare buon umore e bevette ripetutamente, toccando il bicchiere con Crispi, Erberto Bismarck e con molti ufficiali dell'esercito.

Allo sciampagna poi, l'imperatore si alzò e con voce che non nascondeva l'emozione di gioia improvisò in lingua tedesca il seguente brindisi:

« Gradisca V. M. la mia gratitudine e quella del mio popolo per la prova d'amicizia datami con la sua visita.

« Nel senso stesso anche le mie truppe sono ricolme di riconoscente orgoglio per essere stato loro concesso di sostenere con onore la prova davanti agli occhi della Maestà Vostra. Pieno del lieto ricordo della splendida rivista militare di Roma, alzo il bicchiere e bevo alla salute delle Vostre Maestà e delle Vostre brave truppe, alla incrollabile amicizia con la Casa Savoia, il cui motto *Sempre avanti Savoia!* ha condotto all'unificazione del regno d'Italia. Evviva re Umberto! »

Le parole *Sempre avanti* l'imperatore le pronunciò a voce più alta e rivolto verso il suo ospite. La musica intonò la marcia reale e tutto il consesso attese in piedi finchè si perdette l'ultima nota della marcia.

Allora re Umberto prese il bicchiere e leggendo da un foglietto di carta e, accentuando fortemente ogni singola proposizione, con voce alta e chiara, pronunciò in lingua italiana il seguente brindisi:

«Ringrazio Vostra Maestà con profonda emozione per i sentimenti espressi. Il mio viaggio a Berlino era un mio sacro e grato dovere. Sono certo di avere con me l'anima dell'Italia per le parole che io pronuncio da questa Corte. La Germania e l'Italia dopo la costituzione della loro unità sono divenute un pegno di pace. I miei soldati che Vostra Maestà ricordava or ora con parole così onoranti, e il Vostro esercito del quale potei ammirare così splendide parti sapranno compiere la loro grande missione. Bevo alla salute dell'imperatore, dell'imperatrice, di tutta la famiglia. Bevo all'onore di questo glorioso esercito ed alla prosperità dell'impero tedesco».

Ambidue i monarchi parlarono con tanta cordialità che nessuno potè sottrarsi all'edificante impressione prodotta da quella scena. Il banchetto durò un'ora. Il pranzo era di 400 coperti. Sonarono alternativamente le musiche dei fucilieri, degli usseri e delle guardie.

Alle ore 8 ebbe luogo la grande rappresentazione di gala all'Opera, per la quale erano riservati i posti per gli ufficiali della guarnigione di Berlino.

BERLINO 22 (n. p.) Venerdì sera avrà luogo un concerto di gala nella Sala Bianca del castello; poi sarà data una cena, ancora nella galleria. Vi assisteranno i sovrani, i principi e le principesse, le case dei sovrani, gli ambasciatori e le dame.

— BERLINO 22 (n. p.) La *National Zeitung* reca un articolo notevolissimo in cui combatte i commenti che si vollero fare alla scelta fatta dal re d'Italia del passaggio per la Svizzera anzichè per la linea del Tirolo.

Questo contegno - dice l'articolista - non può aver nesso alcuno con il fatto che l'imperatore d'Austria non ha ancora ricambiato a Roma la visita di re Umberto a Vienna. Con la visita a Venezia, l'imperatore d'Austria ha dimostrato che il suo cuore è scevro da qualsiasi amarezza contro il regno d'Italia. (Questo però è un fatto anteriore alla visita *N. d. R.*) La scelta della linea per la Svizzera si spiega a sufficenza con il lutto di famiglia della Corte viennese. Per di più va tenuto conto del fatto che passando per la Svizzera, re Umberto ne attraversa per un tratto di una sola mezz'ora la terra italiana, mentre, viaggiando per il Tirolo, avrebbe dovuto per parecchie ore attraversare un territorio linguistico italiano.

Il peso dato a queste riflessioni è una prova di più dei sentimenti leali del re verso il suo alleato austriaco.

Il processo degli anarchici nel Belgio. BRUSSELLES 22. (n. p.) In occasione dell'elezione del consiglio provinciale, la Associaz one Liberale tenne a Tournay un congresso nel quale il ministro di Stato e già ministro di giustizia, Bara, liberale, pronunciò un discorso. Toccando del processo degli anarchici a Mons, l'oratore disse: Se il paese imparerà a conoscere un po' alla volta il reggimento clericale delle menzogne e le sue ingannevoli promesse, il processo per cospirazioni anarchiche pendente ora a Mons svela il putridume che si estende fino ai più alti circoli del governo.

Oggi comincia alle Assise di Mons la serie delle arringhe di 18 difensori. Lo avvocato Paul Janson occuperà domani probabilmente tutta l'udienza.

Immediatamente dopo pronunciato il verdetto, il deputato liberale di Mons, Houzeau, interpellerà alla Camera il ministero sulla sua arbitraria ingerenza, sul procedere in questa questione riguardo alla publica sicurezza.

L'imperatrice Elisabetta scampata ad un incidente ferroviario. WIESBADEN 22. (C. B.) L'imperatrice d'Austria è partita alle 2 pom. con treno separato per Vienna.

FRANCOFORTE 22. (C. B.) Al treno separato partito alle 2 da Wiesbaden con l'imperatrice d'Austria è toccato un accidente, mentre verso le 3 passava sul binario della ferrovia di congiunzione in vicinanza del porto. L'ultimo vagone uscì dalle rotaie e si rovesciò unitamente ai due carrozzoni che lo precedevano. L'imperatrice rimase illesa, così pure il seguito; soltanto un lacchè riportò una lesione ad una mano. Il treno potè proseguire con un'ora di ritardo.

Il fatto di Borki. PIETROBURGO 22. (C.B.) Il *Graschdanin* annuncia: La commissione del Consiglio dell'impero incaricata di discutere la questione della responsabilità degli impiegati ferroviari per la catastrofe di Borki avvenuta ai 17 ottobre a. d., considerando la difficoltà di poter risolvere tale questione, raccomandò che vengano rimessi in piede libero gli altri impiegati, essendo già stati destituiti gli impiegati superiori.

Il successore di Tolstoi. PIETROBURGO 22. (n. p.) Ricevendo il personale del ministero dell'interno, il nuovo ministro Durnowo dichiarò: Il mio ideale è quello di seguire in tutto il mio glorioso predecessore. Io ne seguirò le orme e impiegherò tutte le mie forze a realizzare i suoi piani e le sue intenzioni, troncati dalla morte.

Francesco Giuseppe e Guglielmo. BERLINO 22. (n. p.) La *National Zeitung* scrive: Si può pensare che il lutto per la morte dell'unico figlio tratterrà per un tempo ancora indefinito l'imperatore d'Austria dall'esporsi alle feste clamorose di una visita al suo imperiale alleato a Berlino.

Il metropolita Michele e Natalia. BELGRADO 22. (n. p.) Il metropolita Michele trovasi in viaggio per Yalta, dove recasi a visitare Natalia. Di là per Bucarest e Turn Severin verrà direttamente a Belgrado

I viaggi dello scià. BELGRADO 22. (n. p.) Lo scià di Persia fece annunciare a questo governo che al suo ritorno in Persia passerà per Belgrado e si fermerà qui tre giorni.

Uragani e piene. PAVIA 22. (n. p.) Lo uragano scoppiato ieri nel pomeriggio gonfiò i torrenti dalla parte dell'Appennino in provincia di Pavia. I ponti sulla Staffora a Godiasco e vari altri sono distrutti; i terreni alla valle sono allagati e devastati. Gravi guasti subì la strada in costruzione nella valle del Tidone. Il Po continua ad ingrossare.

Parlamento italiano. ROMA 22. (C.B.) *Camera.* Rispondendo ad una interrogazione di Fazio durante la discussione del bilancio di grazia e giustizia, il ministro guardasigilli dichiara che il governo presenterà un disegno di legge sul divorzio, tostochè ci sarà il tempo necessario a discuterlo.

Gli scioperi di Germania. DORTMUND 22. (C. B.) Le compagnie dei minatori nella maggior parte delle cave hanno ripreso stamane completamente il lavoro. Gli operai ancora mancanti furono aizzati e se n'andarono alle loro case. Per una mediazione fra le amministrazioni e gli operai ancora scioperanti fu pregato il dottor Hammacher di venire a Dortmund, ove è già arrivato.

Nei bacini di Bochum ed Essen si lavora in tutti i pozzi, meno due, dove i minatori con analoghi manifesti vennero invitati ad abbandonare il lavoro sotto pretesto che nella cava *Wiendahlsbank* alcuni delegati operai sarebbero stati ridotti al dovere.

Altri scioperi. BRUSSELLES 22. (n.p.) Desta gravi apprensioni lo scoppio dello sciopero parziale fra i minatori del distretto di Liegi. Temesi che l'agitazione possa assumere le proporzioni dello sciopero di Westfalia.

Ancora un congresso cattolico. BUDAPEST 22. (n. p.) Nel venturo autunno avrà luogo il congresso dei cattolici dell'Ungheria allo scopo di dare espressione al desiderio che sia fondata l'autonomia dei cattolici. Quale pretesa principale sollevata dai cattolici il deputato Ugron designa la riforma della congrua per la cura d'anime, congrua che si vorrebbe fissata al minimo di f. 500. Inoltre si chiederà un ordinamento dei rapporti di patronato.

Hohenzollern in Rumenia. BUCAREST 22. (C. B.) L'*Agence Roumaine* reca: L'anniversario dell'incoronazione del re è stato solennizzato oggi con gran pompa e con entusiastica partecipazione da parte della popolazione. La sfilata delle truppe e degli studenti, alla quale assistettero le Loro Maestà, il principe successore, i ministri, il corpo diplomatico, altri dignitari e un enorme folla, offerse un magnifico spettacolo. L'ordine fu esemplare: nessun incidente. Stasera festa popolare e splendida illuminazione.

In Vaticano. ROMA 22. (C. B.) Il papa, nel concistoro secreto che avrà luogo ai 24 corr. terrà un'allocuzione e creerà sette cardinali, i cui nomi sono già noti. Di più il papa nominerà il cardinale La Valletta decano del sacro Collegio e vescovo di Ostia, il cardinale Oreglia sottodecano dello stesso Collegio e vescovo di Santa Rufina, il cardinal Parocchi vescovo di Albano, il cardinal Bianchi vescovo di Palestrina. Infine verranno preconizzati parecchi arcivescovi e vescovi, tutti italiani.

Per Samoa. BERLINO 22. (C. B.) La conferenza per Samoa si adunò nel pomeriggio ad una seduta che durò un'ora e mezzo.

Notizie di Samoa. NUOVA-YORK 22. (C.B.) Con il piroscafo *Rockton* reduce da Apia è pervenuta una lettera di Mataafa all'ammiraglio Kimberley. Mataafa allude in essa ai buoni sentimenti addimostratigli dagli americani e desidera che la guerra - in realtà già finita - venga anche formalmente dichiarata finita. Mataafa desidera che venga ristabilito il protettorato americano e si esterna contro il sistema del triplice protettorato.

Kimberley rispose a Mataafa, consigliandolo ad attendere il risultato della conferenza di Berlino.

Gli scioperi nel Milanese. MILANO 22. (n. p.) Le notizie sugli scioperi sono rassicuranti; in parecchi comuni si sono ripresi i lavori. Il ministero mandò Voghera a coadiuvare il prefetto, ma è infondata la voce che egli abbia da procedere ad una repressione immediata. Ha pure mandato l'ispettore Botturi. Si sono operati molti arresti. E' accertato che i disordini furono causati dalla influenza dei socialisti anarchici, contro i quali si procede. Il presidio di Milano fu rinforzato con la truppa mandatavi da Piacenza.

Diplomazia austro-ungarica. BELGRADO 22. (n. p.) L'inviato austro-ungarico Hengelmüller è ritornato dal suo congedo a Belgrado.

Tra confederati. - Messa funebre. MONACO 22. (C. B.) Il principe reggente conferì l'ordine di S. Uberto al principe Leopoldo di Prussia.

Fu celebrato per la defunta regina madre un ufficio funebre al quale assistettero il principe reggente, tutti i principi e le principesse, il corpo diplomatico, gli alti dignitari ecc.

Conversione russa. PIETROBURGO 22. (C. B.) Le prenotazioni per la conversione dei vecchi *consols* sono giunte già in numero grandissimo. Si fanno i preparativi per preavvisare, oltre ai *consols* dell'84 denunciati per i 15 agosto, altre emissioni per il 1 settembre.

Ammiraglio in giro. FIUME 22. (C.B.) E' qui giunto a bordo del *Greif* l'ammiraglio Sterneck.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Calendario. Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.24, tram. 7.31. Oggi: S. Desiderio Domani: Santa Giovanna — Term. C. ore 7 ant. 20,9 2 pom. 25.7 — Alt. bar. 758.5 - Alta marea 5.8 ant., 6.5 pom. - Bassa marea 11 28 antim. 11.35 pom.

Consiglio di città. Assente il podestà e indisposto il primo vicepresidente on. M. Luzzatto, presiedeva, per la prima volta in questo triennio, il secondo vicepresidente on. Dompieri. La seduta è aperta alle 7, con 32 consiglieri, ai quali si aggiunge poi un ritardatario.

Il prestito per i Magazzini generali. Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, viene data lettura della proposta delegatizia circa l'assunzione del prestito definitivo per i Magazzini generali. Occorrono, come si sa, circa 11 milioni di fiorini, dei quali milioni 2 e mezzo da consegnarsi nel corrente 1889, 4 milioni nel 1890, 2 milioni nel 1891 e i restanti 2 milioni e mezzo al più tardi nel 1896. Il rimborso verrà fatto entro 87 anni e verrà aperta una gara tra le ditte bancarie che già fecero offerte in proposito. Qualora il Governo approverà il prestito, questo verrà fatto verso obligazioni redimibili, altrimenti verso semplici debitoriali.

Il *presidente* fa osservare che c'è una piccola divergenza tra le proposte della Delegazione e quelle della Camera di commercio. La prima propone di aprire una gara fra quelli che fecero già offerte, la seconda di estendere la gara accettando anche altre offerte.

Ventura. Le proposte della Delegazione furono concretate così perchè tra le persone che già fecero offerte per tale prestito figura un consorzio nel quale sono rappresentati oltre a tutti i principali stabilimenti finanziari del paese anche gli istituti di banca che hanno qui delle filiali; ad ogni modo nulla osta che si accetti la forma proposta dalla Camera di Commercio.

Ianovitz. Chiede, se possibile, di non stabilire il tasso del 4 per cento d'interesse, ma di correggere la dizione così *al massimo* al 4 per cento d'interesse.

L'on. Ventura e il presidente dànno delle spiegazioni assennate; dopo di che viene approvata la proposta delegatizia con la maggior estensione dei partecipanti alla gara e con l'emenda dell'on Ianovitz.

D'Angeli. Deplora che anche questa volta non siano state diffuse a stampa le proposte relative al prestito; accenna all'inconveniente che i Consiglieri debbano votare su argomenti di tale importanza dopo una semplice audizione. Senza fare proposta formale che sia obligato l'Esecutivo a diramare in casi consimili le riferte stampate prima della seduta, raccomanda caldamente l'oggetto alla presidenza municipale.

Dompieri. Prende notizia; per quanto gli consta non si è fatta questa volta la diffusione a stampa, causa l'urgenza.

La regolazione di via del Torrente. Come abbiamo riferito nella nostra edizione di iersera, per evitare che gli eredi Danneker, proprietari d'una di quelle catapecchie che deturpano il fianco sinistro della via del Torrente, facciano rifabricare ed alzare quello stabile nell'attuale linea, con che si manderebbe alle calende greche la tanto desiderata regolazione della via del Torrente, la Delegazione propone che il Consiglio accordi agli eredi Danneker la somma di f. 22.695.82 (valore attribuito allo stabile da stima giudiziale) per la cessione al Comune dello stesso.

Questo che porta il N. 1 in via Cordaiuoli è destinato a venire demolito, con che la via S. Giovanni verrà a sboccare in via del Torrente. Fatta una volta una breccia in quelle catapecchie, la demolizione e rifabrica delle altre secondo le nuove linee succederà, per così dire, da sè in tempo breve.

Venezian. Siccome dalla riferta a stampa si rileva che gli eredi Danneker si rivolsero alla Corte di giustizia perchè questa decretasse dovere il Comune indennizzarli per l'impedita rifabrica dello stabile, e siccome tale indennizzo è equo e determinato anche dalla nostra legge edilizia, chiede qualche schiarimento perchè non si creda che il Municipio nostro abbia compiuto un atto di giustizia appena dopo l'ingiunzione delle Autorità di Vienna.

Il *relatore* assessore Pimpach e gli on. *Consolo* e *Dompieri* rispondono che non essendo stabilito dalla legge a chi incomba iniziare le pratiche per l'indennità, lasciarono il primo passo alla parte e questa si rivolse alla Corte di giustizia a Vienna; se si fosse rivolta alla Delegazione Municipale, l'esito sarebbe stato eguale.

Venezian ringrazia, lieto di avere provocato questo schiarimento.

Il «veto» della Luogotenenza nella nomina Mariotti - Un ricorso al tribunale amministrativo.

Si ommette la pertrattazione riguardo al contributo chiesto dallo Stato per un publico chiosco meteorologico e relativo orologio elettrico, non essendo l'oggetto ancora maturo e si passa alla proposta del Comitato alla publica istruzione in seguito alla reiezione del ricorso contro la negata conferma di U. Mariotti a dirigente della civica scuola popolare di Rena nuova.

Visto che il Ministero dell'interno ha dato ragione all'i. r. Luogotenenza si propone di ricorrere al Tribunale amministrativo dell'Impero, perchè il *veto* lede i diritti del Comune ed è contrario alla legge.

Raffaele Luzzatto dice che non può attendersi un risultato da tale ricorso; non sa se ha compreso bene la relazione testè preletta.

Il presidente prega il relatore di rileggerla.

Raffaele Luzzatto (dopo la seconda lettura). E' contrario a questo ricorso, che non avrà risultato pratico, crede che si voglia fare con esso una *dimostrazione (voci di esclamazione dei consiglieri)*; ritiene che ne soffrirebbe il buon andamento della scuola, dovendosi invece procedere subito ad altra nomina di dirigente, propone di scindere in due il ricorso...

Venezian. Se non è che una questione sola!

R. Luzzatto ...e se si vuole farlo, limitarsi alla questone di massima. (*Venezian:* Chiedo la parola). Si è occupato anche a Vienna della questione (*Consolo:* Chiedo la parola); ritiene anzi che il diritto del Comune possa essere stato leso...

L'oratore, e perchè parla con voce esile e perchè un po' sconclusionato, non si capisce veramente che cosa voglia o non voglia; non lo afferra neanche il presidente, il quale, finito il discorso, gli dice:

— Do la parola all'on. Venezian, che ha chiesto di parlare; intanto l'on. Raffaele Luzzatto può formulare in modo concreto la sua proposta.

Venezian: L'on. Raffaele Luzzatto ha parlato di *dimostrazioni*; mi pare che sia sto lui a fare una *dimostrazione*, ha voluto cioè dimostrare di non capire quello che pur sa o dovrebbe sapere. Il Consiglio ha nominato al posto di dirigente di una scuola il Mariotti; ha ritenuto che esso fosse il migliore fra i concorrenti. La Luogotenenza poteva porre il suo *veto* indicando tassativamente i motivi che la legge opponeva a tale nomina. Invece la Luogotenenza ha detto: metto il mio *veto* contro la nomina del Mariotti perchè in altre scuole cittadine vi sono dei dirigenti non abilitati; nominate uno di questi al posto vacante nella scuola di Rena nuova. La Luogotenenza non ha il diritto di invadere il campo del Consiglio; se aveva motivi di escludere il Mariotti, doveva dirli e il Comune, se erano fondati in legge, vi si sarebbe, ritiene, acconciato. Non si tratta quindi di fare questioni di persone, ma è una questione di massima, una questione di principi. L'on. R. Luzzatto parla del danno che ne soffrirebbe il buon andamento della scuola dal lasciare il posto vacante. Dovrebbe sapere che per questo istesso motivo è posta all'ordine del giorno, in seduta riservata, la sistemazione provisoria di tali posti. Forse l'on. R. Luzzatto sa a *priori* che anche il Tribunale amministrativo dell'impero ci darà torto, ma

il Consiglio deve fare il suo dovere e ricorrere per la tutela dei suoi diritti; se ci daranno torto vorrà dire che le leggi che esistono per gli altri non ci sono per noi. (*Approvazioni*).

Consolo. Deplora che l'on. Luzzatto sollevi difficoltà: lo sorprende che tanto tenero dei diritti del Comune a parole, in fatti sia contrario acchè il Comune chieda nelle forme legali il riconoscimento di un diritto che lo stesso on. Luzzatto ammette esistere. Se esso ha parlato quale portavoce della Luogotenenza e del Ministero; in verità che questi possono esclamare: „Dagli amici mi guardi Iddio, che dai nemici mi guardo io". – Non è permesso per legge di ricorrere al Tribunale amministrativo per una questione di massima: è stabilito anzi che il Tribunale non si occupi che di fatti concreti. Non si può dunque sopprimere il nome del Mariotti.

R. Luzzatto. Non è il portavoce di alcuno. Insiste su quanto ha detto precedentemente. Aggiunge che la proposta della Commissione municipale fa questione di persone.

Il *Presidente* fa dar lettura per la *terza volta* della proposta della Commissione, nella quale non è minimamente accennato a personalità, poi prega l'on. R. Luzzatto di formulare la sua proposta.

R. Luzzatto non risponde e fa un segno misterioso con la mano come di chi vuol sgranchirsi le dita.

Il *Presidente* attende qualche po', quindi visto che nessuno fa altre proposte, pone ai voti quella della Commissione all'istruzione.

Si alzano tutti (meno i due consiglieri del territorio) compreso l'on. R. Luzzatto e i suoi colleghi di destra.

Quando i Consiglieri vedono che si è alzato anche l'on. R. Luzzatto il quale ha fatto così anche lui la *dimostrazione* (?!) e dopo aver parlato due volte contro la proposta l'ha votata, scoppiò una irrefrenabile, universale ilarità

Per allievi ginnasiali privati.

Sopra proposta della commissione alla istruzione publica, il Consiglio adottò di fissare la tassa di f. 12 per gli esami di ammissione o per gli esami semestrali di studenti privati al ginnasio comunale, tassa che va a favore degli esaminanti.

L' appendice. Il fatto politicamente importantissimo della presenza del re di Italia a Berlino, fa sì che la nostra rubrica dei telegrammi particolari occupi molto più spazio del solito, perciò dobbiamo invadere anche quello riservato all'appendice; la quale, per oggi, si deve pertanto sopprimere. Le nostre gentili lettrici vogliano concederci venia, in riflesso della circostanza affatto eccezionale.

Nuovo locale di vendita del „Piccolo". Da oggi in poi *Il Piccolo* e il *Piccolo della sera* si possono acquistare anche nell' edificio della Pescheria, magazzino N. 5.

Elargizioni al „Pro Patria". Alla Direzione centrale sezione di Trieste del *Pro Patria* pervennero f. 60, raccolti in un allegro ritrovo organizzato nel villaggio di Petrovia il 19 corrente.

Al nostro ufficio pervennero a favore del *Pro Patria* f. 1.22, per una multa nel „Club dei Ravanelli".

Altre elargizioni. Il sig. A. Z ci ha rimesso f. 5 a favore delle famiglie dei naufraghi di Capodistria.

Società internazionale di elettricità. La sottoscrizione a questo nuovo valore, avvenuta il giorno 20 corr. presso la Banca Union, ebbe un esito veramente straordinario, quale non si ricorda da parecchi anni. - Di circa 10,000 azioni disponibili (le restanti essendo destinate agli azionisti della ditta Ganz e Comp.) vennero sottoscritte un milione e un quarto di azioni, cioè la sottoscrizione venne coperta oltre *centoventi volte*.

Molti soscrittori non riceveranno nulla, altri appena 1 p. c. della somma prenotata. Dicesi che il sindacato verrà sciolto in brevissimo tempo.

La Banca Union che ha una mano tanto felice nelle emissioni, registra così un successo di più e dei più splendidi.

Prestito a 5 p. c. della città di Spalato di f. 400,000. Da quanto apprendiamo, la città di Spalato emette, con l' approvazione dell' i. r. Governo, un prestito in Obligazioni a 5 p. c pel complessivo importo di f. 400,000 nominali, il cui ricavato è destinato in parte alla effettuazione di costruzioni produttive ed in parte alla regolazione di alcuni passivi, dopo l' estinzione dei quali, questi 400,000 fiorini saranno l' unico debito della città suddetta.

Le obligazioni verranno rimborsate, secondo un piano prefisso, entro 49 anni, mediante estrazioni semestrali, ed il pagamento, tanto dei titoli quanto dei tagliandi, avrà luogo, esente da qualsiasi diffalco, tanto a Spalato quanto a Trieste.

Rileviamo poi che, avendo avuto luogo parecchie transazioni di tale valore alla nostra Borsa, sono state avviate delle pratiche per la quotazione di queste obligazioni nel locale listino ufficiale.

La grotta di Corgnale. Le grotte del Carso, fra la quali ve ne sono di veramente magnifiche, meriterebbero rinomanza molto maggiore di quella che non abbiano in realtà. — Quella di Corgnale è veramente una meraviglia, e sarebbe degna che uno speculatore la sfruttasse per farvi accorrere ad ammirarne le portentose bellezze, come si fa della grotta d' Adelberga.

Domenica prossima, in cui, come abbiamo già annunciato, la Società Alpina delle Giulie si reca a Corgnale, la grotta sarà sfarzosamente illuminata e resterà aperta dalle 12 m. alle 3 pom. Vale la pena di fare pochi chilometri di strada per godere uno spettacolo davvero imponente.

Unione Ginnastica. Questa sera alle otto, ha luogo l' annunciato trattenimento di dramatica. Oltre alla comedia di Paolo Ferrari: *Per vendetta*, verrà rappresentata la farsa di G. Belli-Blanes: *Il capriccio di un padre*.

La vendita dei biglietti di scanno ha luogo oggi, nella sala della Società Operaia, dalle 12 e mezzo alle 2 pom.

Mandolinisti sul mare. A quanto sappiamo, la simpatica schiera dei nostri mandonisti ha intenzione di organizzare per sabato sera una serenata in mare: un giro nel nostro golfo, di sera, al chiaro di luna (è sperabile che ci sia) sul piroscafo *Aida*, graziosamente e fantastica mente illuminato a palloni, al suono poetico dei mandolini. E' un'idea eccellente che fa prevedere una bella serata, serenamente poetica: un *effetto di luna* da tentare la tavolozza d'un artista.

Società d'Ingegneri ed Architetti. Questa società terrà stasera alle 8 un congresso generale straordinario, nella sede sociale - parte postica del teatro Comunale - per procedere all'elezione del presidente, in sostituzione del signor ing. Suvich, dimissionario, e per udire anche le comunicazioni che farà la direzione.

Banda cittadina. La Banda cittadina si è prodotta iersera per la prima volta quest'anno, nel Caffè restaurant Rossetti, sotto la direzione del bravo maestro Pian. Com' era previsto, ha sonato con grande esattezza, ed ha attirato una folla straordinaria, che applaudì calorosamente ogni singolo pezzo e di alcuni anzi volle la replica.

Furto da una cassetta del „Pro Patria". La mattina del giorno 29 marzo alle 7 1|2 sopra richiesta del signor Aristotele Cufodonti, proprietario dell'osteria „All'Abboudanza" all'Aquedotto, veniva arrestato il cameriere del detto locale, Emilio di Giuseppe Candido, da Trieste, ma pertinente al comune di Pordenone, di anni 18, quale autore di un furto perpetrato in danno della società *Pro Patria*, per avere cioè aperto la cassetta destinata a raccogliere le oblazioni, esistente nella osteria stessa.

Dinanzi all'impiegato di polizia il Candido confessò *candidamente* di aver aperto la cassetta, forzandola con un coltello e di essersi appropriato l'importo di soldi 58; disse che commise il furto d' accordo col cantiniere, Giorgio Degan al quale consegnò metà dell'importo. Confessò inoltre di avere, sempre d'accordo col Degan rubato, in danno del loro principale, due bottiglie di vino Marsala. Accusò poi il Degan di avere rubato al Cufodonti delle marche di controllo, che poi consegnava ai camerieri Spiridione Merminga ed Attilio Bianchetti, coi quali divideva il ricavato.

Il Degan fuggì e ancora oggi, per quante ricerche abbia fatte l'autorità, non fu potuto eruire.

Il fatto venne portato dinanzi al tribunale, ed in confronto del Candido ed el Degan fu avviata la procedura per crimine di furto.

In seguito però all' esame dei camerieri Merminga e Bianchetti nonchè dei signori Cufodonti e dott. Cofler, la Procura di stato trovò di desistere criminalmente e di trasmettere gli atti alla pretura penale, perchè proceda in confronto degli accusati Candido e Degan per contravvenzione di furto.

Al dibattimento ch' ebbe luogo ieri il Candido confessò il furto epperciò venne condannato a 24 ore d'arresto. In confronto del Degan il dibattimento si tenne sospeso fino a che l'autorità riuscirà ad eruire l'accusato.

Scena inesplicabile. Iersera verso le 8 un signore entrato al Caffè degli Specchi ordinò un caffè bianco ed un giornale tedesco il *Tagblatt*. Dopo qualche tempo il tavoleggiante passando davanti il tavolo e avendo tra mani *Il Cittadino* glielo offerse cortesemente in lettura. Il signore gli disse che lo prendeva in giro e senz' altro gli menò uno schiaffo. Il direttore del Caffè scattò dal banco e chiese a quel signore perchè avesse percosso il tavoleggiante senza averne il diritto. Il signore, rispose ch' era *affar suo* e alle insistenze del direttore il quale domandava se il tavoleggiante lo avesse offeso, fece il gesto di percuotere anche lui. Alcuni avventori invitarono quel bel tipo ad uscire dal locale e un facchino del Caffè lo mise alla porta. Dalle risposte sconnesse, dall'atto brutale minimamente giustificato i presenti ritennero che quel signore fosse leso nell' intelletto.

Scaccino impazzito. Il sig. Elio Treves, verso le otto di ieri a sera, veniva pregato di recarsi in una casa sita in via Santi Martiri, ove un uomo era stato colto da mania religiosa.

Il Treves si recò sul luogo con tre uomini ch'egli, per il buon fine, dovette far credere fossero tre angeli e asserendo che questi avrebbero condotto il malato al paradiso riuscì a poter accompagnare all' ospedale il disgraziato, ch' è uno scaccino della chiesa di Sant'Antonio vecchio.

Il sofferente venne accolto nell' ottava divisione

Fratello e sorella all' ospedale. Il ragazzo di sette anni Salvatore Comisso, abitante in via San Servolo N. 2 - fratello di quella fanciulla, Amalia Comisso, di cui abbiamo narrato nel giornale di ieri la disgrazia toccatale con la dinamite - trastullavasi ieri, alle 5 del pomeriggio, sulla via San Servolo, assieme ad altri ragazzi, quando, nel saltare giù da un muricciuolo, cadde in modo così disgraziato da fratturarsi il braccio sinistro.

Trasportato alla farmacia di San Giacomo, venne fasciato dal signor Mizzan; poi, per consiglio di questi, fu condotto, mediante una carretta, all' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento

Anfiteatro Fenice. Publico scarsissimo. Il tenore sig. Gambarelli che aveva la sua beneficiata, accolto da un caloroso applauso fu fatto segno in tutti i punti salienti dell'opera a dimostrazioni di stima. I *Due Foscari* si ebbero la solita interpretazione.

Sabato *I Due Foscari*: doge il conosciuto Valle.

Fanciullo morso da un cane. A proposito della notizia registrata sotto questo titolo, il signor Nicolò S. ci informa che il cortile di cui si tratta non è comune con case d' abitazione, ma è di sua esclusiva spettanza e vi tiene là il suo lavoratorio.

Il cane - ch' è giovane di due mesi soltanto - è posto là di guardia; i monelli quella sera, come fanno spessissimo, lo aizzarono, scagliandogli delle sassate attraverso il cancello, e non bastando ciò, tanto fecero fino che apersero il cancello stesso e vollero introdursi nel cortile. Fu allora che il cane saltò addosso al piccolo Rodolfo Criso e lo morse.

In rissa. All' ambulanza chirurgica dell' ospedale presentavasi iermattina il muratore Stefano Pacor, d' anni 19, da Trieste, per la medicatura di alcune escoriazioni alla faccia ch' egli aveva riportate in una rissa, di cui non si poterono conoscere i particolari. Il dott. Massopust, all' ospedale, gli prestò le opportune cure.

Furti. L' agente Leopoldo S., abitante in via San Nicolò, ieri venne derubato dell' importo di 23 fiorini e di un oriuolo di argento con catena, del complessivo valore di 17 fiorini. Sospetto autore del furto è un compagno di stanza.

Una spilla d' oro e parecchi effetti di vestiario del complessivo valore di 65 fiorini vennero rubati dalla domestica Elisa D., d' anni 16, da Pordenone, a danno del proprio padrone. La ladra venne ieri arrestata e deferita all' autorità giudiziaria.

Lotto. Estrazioni dei 22 corr.

Praga	13	34	90	40	85
Leopoli	44	34	29	65	45
Hermannstadt	6	45	63	12	8

Ogni giorno una. Un maestro di scuola, abbonato ad un giornale che publica tre romanzi contemporaneamente, esclama impettito:

— Io sono come Cesare.. leggo tre appendici alla volta!

TEATRI

ANFITEATRO FENICE. Riposo.

TELEGRAMMI DI BORSA
Servizio di notte.

Vienna 22. ore 8 pomerid. Fuori Borsa Credit 308.12. Staatsbahn —.— Ungh. oro 102.10 Ferma.

Francoforte 22. Credit 266.37, Staatsbahn 208.75 Lombarde 97 5|8 Ferma.

BORSA DI TRIESTE del 22 Maggio. Berlino meno fermo, Vienna 308 1|4, Lombarde 114, Länder 240.80. Da Parigi 96.05. Qui 96 1|16-3|16.

LISTINO. Napoleoni 9.37 a 9.38 Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.76 a 11.78, Lire turche 10.62 a 10.64. Londra 117 85 a 118.15 Francia 46.70 46.90 Italia 46.60 a 46.75 Banconote italiane 46.65 a 46.75 Banconote germaniche 57.65 a 57.75 Rendita austriaca in carta 85.75 a 85.95 Rendita ungherese in oro 4 0|0 101.90 a 102.20 detta in carta 5 0|0 97.— a 97.25 Credit 306.50 a 307.50 Greci 5 0|0 fr. 472 a 475. Rend. it. 96 a 96 1|8 Croce rossa italiana 17 55 a 17.75 Lotti turchi 34.50 a 35.— Serbi 3 0|0 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 6.70 a 6.95.

Tip. del PICCOLO, dir. G. Werk, Editore e redattore responsabile A. Rocco

Un grazie di cuore a tutte quelle gentili persone che vollero con tributi d' affetto lenire il nostro dolore nella luttuosa circostanza della morte dell'adorata figlia

E L D A.

Trieste 23 maggio 1889.

Giuseppina e Carlo Stecher.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto ringrazia di tutto cuore tutte quelle gentili persone che vollero accompagnare all'ultima dimora la salma della sua amata consorte

CAROLINA.

Trieste 22 maggio 1889.

Alessandro Galambos.

Informazioni sugli avvisi collettivi quando è indicato l' indirizzo al *Piccolo*, vengono date all'ufficio di amministrazione in via Nuova N. 21, pianoterra. Indicare sempre l'avviso col numero che è stampato tra parentesi.

All'incognito o incognita ch'ebbe la somma gentilezza d'inviarmi in diverse riprese dei Francobolli, invio i miei più sentiti ringraziamenti, spiacentissimo di non poterlo fare verbalmente. **S**